Anno VI — N. 109 | Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'influenza italiana in Oriente

Volere o no, per rendere rispettato il nome italiano in oriente bisogna ricorrere all'opera di quegli intrepidi banditori della religione cattolica, che dai nemici di essa vengono ogni dì ricolmi di improperi, di calunnie. Un umile frate, bisogna che tutti lo confessino, ha maggiore potenza, poniamo caso, di una intera spedizione geografica, sovvenuta in ogni miglior modo dal governo. E' una verità questa che salta sott'occhio anche a qualunque liberale che si degni un poco di ragionare. Ne abbiamo una prova nel *Corriere del mattino* di Napoli, giornale liberalissimo quant'altri mai, il quale ci giunge col seguente articolo ch'esso intitola i *Missionari*:

— Si dibatte da qualche tempo nella stampa, scrive il periodico napoletano, una viva questione a proposito dei missionarii in Oriente. Questi emigranti dai paesi d'Europa più civili e più colti van portando una parola di *educazione* e di *progresso* in quell'Oriente oggetto di tante cupidigie, fonte di tante ambizioni, teatro di tante lotte passate, argomento di tante modificazioni, trasformazioni, ricchezze e grandezze da venire. Sono emigranti che certamente hanno in loro favore la tradizione, il più delle volte (!) la fede, e, assai più spesso che non si pensi, un vivo calore di carità, che sfida disagi, fatiche pericoli, ricercando l'uomo della natura per imprimere in esso il carattere dell'uomo della civiltà.

Davvero, non siamo disposti a fare nè leggende nè rettorica sopra un argomento cui si conviene animo schietto e pacata considerazione di oneri e di vantaggi. Notiamo soltanto che la Repubblica francese, nell'*indirizzo coloniale* in cui medita di lanciare la sua politica, iscrive ufficialmente una somma annuale di franchi 225,500 sotto il titolo di crediti e soccorsi in favore delle missioni religiose in Oriente. Questa somma era stata già fissata in franchi 205,000, dalla Camera dei deputati. Il Senato estese il credito a franchi 225.500. Il progetto di legge tornando così modificato alla Camera dei deputati, ebbe luogo nella seduta del 29 dicembre ultimo una viva discussione, in cui l'avversario della legge fu principalmente il deputato repubblicano Edoardo Lockroy. Questi, meno della *sostanza stessa del provvedimento*, ne combatteva l'applicazione in vista d'un argomento che non doveva mancare di eloquenza in Francia e che non può passare senza nota in Italia. Egli disse che in Siria la maggioranza dei missionarii, o padri di terra santa, era italiana. Notò che vi sono in Aleppo tredici padri tutti italiani; a Latachiech, tre padri, *tutti italiani*; a Tripoli ed Elmina sei padri, tutti italiani; a Damasco cinque padri, tutti italiani. E così a Beyrath quattro, a Tiro tre, a Larissa tre, sempre italiani. Cinque sempre italiani a *Betlemme*. Tutti questi padri insegnano la lingua italiana ai fanciulli arabi. Parlano loro dell'Italia come della nazione civile per eccellenza, ne vantano la mitezza dei costumi, la bellezza della natura, le speranze dell'avvenire. Identici fatti il deputato Lockroy narrò di Nazaret e di altri principali punti dell'Oriente dove egli ha viaggiato e soggiornato lungamente.

I deputati francesi, non ostante questa opposizione così abilmente svolta, votarono la maggior somma proposta dal Senato.

La Camera mostrò di sapere che, a fronte dei pochi francescani italiani, si spande in Oriente vasta e pertinace la propaganda lazzarista intimamente francese, ostile sempre al nome e all'influenza italiana.

In fondo, il Parlamento francese mostrò intendere, che, a preferenza del cannone, il primo elemento di invasione nei paesi stranieri è la lingua.

L'Italia non ha nell'Oriente un elemento religioso che troppo simpatizzi con l'Italia *anti-papale*. Ma è utile *notare*, che gli elementi religiosi, che la Francia sostiene in Oriente, non sono favorevoli alla Francia repubblicana. Eppure la Francia repubblicana li sovvenziona, perchè la Francia repubblicana non cessa di essere la Francia, come i lazzaristi nemici della repubblica non cessano di essere francesi.

Noi abbiamo viste le scuole italiane tenute in Oriente dai francescani. — In esse concorrono persone di differenti nazionalità, specialmente greci; e fa piacere sentire i versetti di Dante — il grande ghibellino — in bocca ai discendenti, forse degeneri, di Omero.

Spesso quei bravi giovani sanno le cose di casa nostra, le grandezze, i dolori della nostra patria, meglio di parecchi nostri studenti del liceo.

Perfino nelle file del corpo sanitario dell'esercito del Padiscià si veggono di questi giovani che hanno fatto gli studi classici e linguistici presso i frati italiani, e che parlano l'italiano correttissimamente.

Abbiamo avuto occasione di vedere del pari le scuole, sovvenzionate dal nostro governo — parchissimamente sovvenzionate — delle suore di carità.

Erano in gran parte popolate di fanciulli *ellenici*.

E quei fanciulli parlavano l'italiano, e declamavano gli inni del Manzoni, e anche di qualche poeta più profano.

Noi abbiamo perduta la nostra influenza del *Nizzardo* — e, ci duole l'animo di notare, per mezzo dei nostri amici che colà dimorano, l'invasione del francesismo nella lingua, fino al punto che fra qualche anno le nostre epistole in italiano non saranno più comprese in quell'antico contado piemontese.

Nelle isole ionie, l'italiano, che era la lingua del paese nel 1867, — nel 1877 dovemmo con dolore accorgerci che non era *più compreso*.

Nella Dalmazia, lo Slavo ha preso il di sopra; e seguita la sua opera assorbente con la violenza e con la costanza.

Non ci resta che l'Oriente.

AL VATICANO

Un gran numero di cattolici d'Italia e di diversi paesi ebbero la consolazione di assistere martedì mattina alla messa che il S. Padre ha celebrata nella sala della Contessa Matilde.

— La sera dello stesso giorno il Santo Padre ricevette in udienza particolare Monsignor Vannutelli e gli altri membri della missione straordinaria incaricata di rappresentare la S. Sede alle feste dell'incoronazione dell'imperatore di Russia. Si sa già, scrive il *Moniteur de Rome*, che Mon. Vannutelli e i membri della missione pontificia partiranno da Roma domani mattina. Mons. Vannutelli si fermerà a Vienna fino al 24 corrente: poi si recherà a Varsavia, donde partirà per Mosca il 25.

Dopo le feste dell'incoronazione l'inviato del Sommo Pontefice accompagnerà l'imperatore a Pietroburgo.

Prima di lasciar la Russia, Mons. Vannutelli si fermerà qualche giorno a Varsavia.

— Con biglietto della secreteria di Stato il S. Padre ha nominato S. Em. il card. Parocchi e S. Em. il cardinale Lavigerie consultori della sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale.

— Nel mese di giugno si terrà un concistoro per provvedere alle sedi episcopali vacanti.

— La mattina del 15 S. Em. il card. Simeoni, prefetto della sacra Congregazione di Propaganda, inaugurò nella gran sala della stessa Congregazione le sedute della commissione per la revisione dei libri liturgici greco-ruteni.

A questa seduta assistevano Mons. Giuseppe Sembratowicz, arcivescovo titolare di Teodosiopoli, Mons. Stefanopoli, vescovo greco ordinante a Roma, il padre Martinoff, della compagnia di Gesù, e due canonici illirici della chiesa di S. Girolamo degli Slavi.

Esposizione Generale Italiana

(Nostra corrispondenza)

Torino, 14 maggio 1883.

Permettete ch'io rammenti per l'ultima volta ai produttori della provincia Friulana che coll'ultimo giorno di maggio scade il tempo utile alle domande d'ammissione. Altre proroghe non saranno assolutamente concesse, opponendovisi i lavori di classificazione e riordinamento, non che il pensiero di evitare all'ultima ora il soverchio ingombro degli oggetti esposti, cosa che si è quasi sempre verificata in ogni Esposizione negli ultimi giorni che ne precedettero l'apertura, e che potrebbe dar luogo a non lievi inconvenienti.

Coloro dunque che si lascieranno cogliere dal primo giugno addormentati troveranno scritto al sommo d'una porta, la porta della Mostra Nazionale

« Queste parole di colore oscuro:
Lasciate ogni speranza, o voi che entrate »

Mi perdoni Dante la storpiatura.

***

---

95 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Elena, continuò Ferrante, non m'ha creduto degno di essere suo marito. Si direbbe che ella con una penetrazione profonda è giunta a scrutare il mio cuore, ed ha veduto qual covo di rettili esso sia. Forse ella avrebbe potuto cambiarmi, rendermi migliore. Forse le sue virtù avrebbero instillato in me l'amore del bene. Non l'ha voluto. Perciò il mio amore per lei s'è mutato in odio. No, io non l'amo più. Il mio orgoglio offeso fischia tra lei e me come una vipera ferita. No, ella non andrà impunita, vedrà che cosa sappia fare Ferrante di Brézal.

— Ferrante, disse Tristano, io sono persuaso non meno di voi che Elena vi sarebbe stata concessa dal conte di Lavardin. Lo conosceva benissimo il conte, e non mi sarebbe stato difficile il persuaderlo. Ma se ella vuole rinchiudersi in un convento....

— Ed io porrò il fuoco al convento, e lo getterò sossopra, esclamò Ferrante in preda ad una specie di delirio.

— E' un mezzo violento, osservò Tristano; e poi....

— Poi la rapirò, seguì a dire Ferrante con lo stesso tuono di voce.

— Eh, guardate bene a quello che fate, fratello. La giustizia può talora chiudere un occhio, mostrare certi riguardi allorchè ha da fare con persone altolocate. Ma qui si tratterebbe di un sacrilegio, e dinanzi alla esecrazione comune, che accompagna tali fatti, tutte le fronti sono uguali.

— Che volete che io mi curi dell'esecrazione comune? disse Ferrante con aria di sfida. Vedremo chi riporterà la vittoria.

Le ultime parole del più giovane dei Brézal furono soffocate da uno scoppio terribile di tuono. Le invetriate della camera tintinnarono rumorosamente; il castello sembrò scosso sulle sue basi di granito.

Tristano s'avvicinò alla finestra. Una lingua di fuoco rossastra s'alzava non molto lontano.

— Ecco, disse il conte, il fulmine ha colpito i molini; essi non tarderanno ad essere distrutti dalle fiamme.

Poi rivolgendosi a Ferrante:

— Davvero io comincio a temere, disse egli, che, con una notte, quale io non me ne ricordo, sia accaduto qualche cosa di male al messo inviato a Dinan.

Ferrante guardò fissamente il fratello, il cui volto andava poco a poco prendendo una tinta rossastra illuminato dai riflessi dell'incendio che divorava rapidamente tutti i coperti di stoppia dei molini cambiandoli in altrettante fornaci spaventose. Poi d'improvviso afferrandolo convulsivamente per un braccio, e accennandogli col dito il manichino della camicia lordato da un piccolo sprazzo di sangue:

— Lavate questa macchia, lavatela tosto; gli susurrò con voce cavernosa.

Tristano a sua volta guardò fissamente in volto Ferrante. Il cozzo dei loro sguardi fu terribile.

Ferrante accusava, Tristano confessava. Quella scena avea qualche cosa di spaventoso.

Tosto si separarono. Ferrante tentò di chiudere gli occhi al sonno, ma fu indarno. Tristano non potè neppur egli godere di quello che è ristoro alle fatiche, ma non farmaco ai delitti. Per qualche istante egli chiudeva le ciglia, ma d'un tratto uno scricchiolio spaventoso lo poneva in un terribile sussulto. Era lo scricchiolio del coltello, che viene a contatto colle ossa d'un uomo, il rumore orribile che gli sembrava di udire.

Lucilla era avvezza già da lungo tempo alle assenze del padre. Molte volte avveniva all'intendente di doversi fermare tutto il giorno lungi dal castello per adempiere alle incombenze avute dai suoi padroni, o per gli interessi della sua fattoria. — Non fu quindi stupita nel non vederlo la sera tornare; pensò che forse sarebbe venuto durante la notte, e all'ora consueta si recò a riposare.

Ed il sonno della giovinetta fu tanto profondo che l'imperversare della procella, che avea fatto battere il cuore a Tristano e a Ferrante, non ebbe il potere neppur di risvegliarla.

La mattina seguente ella andò in punta di piedi presso la porta della camera ove dormiva suo padre. Pose l'orecchio alla toppa, e stette attendendo se qualche rumore indicasse ch'ei fosse ritornato.

Potevano essere le otto. D'ordinario Maurizio a quell'ora era già alzato da buona pezza. Un pensiero vago di timore passò attraverso la mente della fanciulla; ma fu come una nube passeggera: ella non vi si fermò sopra; disse a sè stessa che era vezzo insopportabile quello di veder sempre le cose dal loro lato peggiore, ed, entrata nella sua camera, si assise dinanzi al clavicembalo.

Lo stromento era aperto; ella cominciò tosto a scorrere colle dita leggere i tasti.

Però, fatto strano, le parve che le note che ella ne facea uscire avessero qualche cosa di lugubre; le sembrava che l'aria lieta che volea trarre dal suo clavicembalo, si mutasse per una forza occulta in una nenia funerea che le *stringeva terribilmente* il cuore. Stanca di continuare in quell'esercizio, il quale, anzi che esilararla, le metteva nell'animo una *mestizia dolorosa*, ella lasciò il clavicembalo, sedette nel vano di una finestra, e si pose a ricamare.

L'orologio del castello coi suoi tocchi squillanti segnò le nove. E Maurizio ancora non giungeva. Suonarono le nove e mezzo. L'inquietudine di Lucilla aumentò; e, non potendo pazientare più a lungo, recossi di nuovo verso la camera di suo padre, e stette in orecchi.

Il silenzio non era rotto là dentro dal più piccolo rumore.

Inquieta, ansiosa, Lucilla alzò il saliscendi, ma l'uscio non s'aperse.

Allora ella si ricordò che dovea esservi un altro ingresso alla stanza paterna, il quale aprivasi in un piccolo camerino, ove si trovavano vecchie casse. Attraversò allora la sala da pranzo, entrò nello stanzino, e aperto l'usciuolo si trovò nella camera di suo padre.

Ma un rapido sguardo dato in giro la fe' accorta che egli non era ancora tornato.

Si sentì presa da un brivido: e affannata corse incontro alla Teresa, vecchia domestica, che l'amava come una seconda madre.

— *Sai tu dirmi*, le chiese ansiosamente, dove sia andato mio padre?

(Continua)

Col milione votato dal Parlamento, quello che frutterà la lotteria, i premî offerti dai varî assuntori per le gallerie del lavoro e per gli esercizi nell'interno dell'Esposizione, le azioni sottoscritte a tutt'oggi e le oblazioni a fondo perduto, l'ufficio di contabilità ha completato un preventivo che tocca i sei milioni. — Una bella cifra non è vero?

***

La Commissione ordinatrice delle *Gallerie del lavoro* dispone già fin d'ora di caldaie a vapore 557 cavalli vapore, macchine motrici 927 cavalli, *senza contare le dieci* caldaie concesse dall'amministrazione Ferrovia Alta Italia.

Le industrie che figureranno in questa *Galleria* saranno molte e svariatissime. Avranno il primo posto i tessuti in seta di vario genere, e so che la ditta Chapuis e Delleani di Torino presenterà all'occhio dei visitatori tutti i processi della fabbricazione dei velluti. Lo stabilimento Candiani di Venezia poi farà vedere in azione tutti quelli della ceramica e vetraria artistica.

N.

Il miracolo di S. Gennaro a Napoli

ALESSANDRO DUMAS E L'AB. ANTONIO STOPPANI

Intorno al miracolo di S. Gennaro, del quale si occupano attualmente i diarî di Napoli, non si sono stancati gli increduli per negarlo, ma n'ebbero la peggio. Alessandro Dumas, stato presente al miracolo, fu costretto dall'evidenza a confessarlo, e, rammentato il dubbio che la liquefazione si ottenga dai canonici con qualche spediente umano, domandava: « Ed ora diremo che vi abbia costì un secreto conservato dai canonici del Tesoro di generazione in generazione dal IV secolo fino al presente? » Rispondea: « Può essere; ma in tal caso la *loro fedeltà, bisogna convenirne*, è più miracolosa del miracolo stesso. Preferisco adunque di credere addirittura al miracolo, e, quanto a me, dichiaro che ci credo. » E prosegue: « La filosofia del secolo XVIII e la chimica moderna ci hanno perduto il ranno ed il sapone; il Voltaire ed il Lavoisier hanno voluto mettere i denti tra questa ampolla e, come il *serpente della favola*, se li sono spezzati. » Il prof. Fergola dell'Università napoletana fece l'apologia del miracolo di S. Gennaro in una dotta *dissertazione*, e *nel 1880 il prof. De* Luca, che insegnava chimica nella stessa Università, in allora piuttosto libero pensatore, ordinò un esame del fatto di San Gennaro e ne diede l'incarico al suo discepolo e collega il prof. Pietro Panzo, il quale pubblicò dappoi una relazione degli studi fatti, e conchiudeva che « nello stato attuale della scienza ci è impossibile di sciogliere il misterioso problema. » Ma qui vogliamo riferire quanto scrive in proposito del miracolo di S. Gennaro un illustre sacerdote, che è una gloria scientifica dell'Italia, vogliam dire l'abate Antonio Stoppani.

Il quale nel maggio del 1871, in compagnia degli studenti dell'istituto superiore di Milano, visitava Napoli, e il 7 di quel mese assisteva nella cappella del Santo nella metropolitana all'ostensione dell'ampolla del sangue fatta al popolo dai canonici e così ne scriveva al chiarissimo professore V. Papa in una sua lettera del 1° maggio 1881:

« Tenevo fisso lo sguardo al sacerdote, il quale in piedi, rivolto al popolo, dimenava lentamente, ma senza interruzione, il reliquiario, capovolgendolo alternatamente dal basso all'alto e dall'alto al basso. Esso è munito come di due basi: l'una al piede e l'altra alla testa; sicchè il sacerdote può impugnarle a guisa di due manubri ed eseguire quel movimento alternato senza accostare all'ampolla, che sta visibilissima nel mezzo, nè il petto, nè le mani. Vedeva, così com'era possibile da lontano, quella specie di grumo nero, e notavo intanto il contegno tranquillissimo della folla. Avevo sentito dire che i buoni Napoletani fanno prova in questa occasione del loro modo chiassoso di manifestare la devozione verso il loro santo protettore, e m'aspettavo ad ogni tratto di udire le focose interiezioni, gli schiamazzi, gli sberci, e fin le preghiere in forma di minaccia, e di vederli anche (quistione di stile) mostrare i pugni a San Gennaro quando si fosse indugiato di troppo a far lo miracolo. Ma nulla di tutto questo che si dice nè vidi, nè sentii. Solo da un gruppetto di devoti prossimi all'altare si recitava ad intervalli, a voce alta e con cadenza misurata, il *Credo*, come per ravvivare la fede negli astanti. »

Intanto giungeva un altro canonico a continuare l'ostensione al popolo, con quel moto di altalena già descritto, e lo Stoppani, che nel frattempo erasi inoltrato presso l'altare con alcuni pochi, fra i quali un colonnello, prosegue:

« Non passarono cinque minuti che si fermò in mezzo all'altare, sempre rivolto al popolo, e, avvicinatasi l'ampolla agli occhi, si mise a spiare attentamente il grumo, e dopo aver fatto, dirò così, un cenno affermativo a sè stesso, ne fece un altro al chierico assistente. Questo gli si avvicinò tosto con in mano una torcia accesa. Allora il sacerdote accostò l'ampolla agli occhi del colonnello, che la esaminò attentamente, aiutato dalla luce della torchia che il chierico faceva proiettare attraverso il vetro perchè si vedesse ben chiaro il cambiamento che andava subendo il grumo sanguigno. Ripetè in seguito la stessa *cerimonia cogli altri due o tre astanti*, finchè venne anche a me, che spinsi l'acume degli occhi attraverso il cristallo, poteto immaginarvi con quale attenzione. *Osservai allora benissimo, alla distanza di* un dito dalla mia pupilla, quel grumo in liquefazione. E' mi pareva (dico tal quale la mia impressione) un pezzetto di cioccolata *che si stemprasse, tutto intriso nel* liquido glutinoso che si andava formando, mentre il grumo emergeva ancora dal liquido stesso che già riempiva il fondo del vaso. »

Poco dopo lo Stoppani domandò di esaminare l'interno dell'ampolla, ed ecco quanto osservò:

« Non più grumo; non più liquido colaticcio. Quella sostanza là dentro, conservando il suo colore, s'era fatta perfettamente liquida e dondolava come un liquido qualunque un po' denso in fondo al vaso, che mi parve ne fosse pieno per un terzo all'incirca. Ringraziai e pienamente soddisfatto per mio conto, lasciai che il ministro della cerimonia continuasse in pace l'uffizio suo, che doveva occuparlo certamente un bel pezzo. Dicono che talvolta il sangue ribolle e cresce di volume fino a riempire tutto il vano dell'ampolla. Nulla io osservai allora di somigliante: poi, siccome non ero là per commissione di Governi o d'Accademie, quanto a me n'avevo abbastanza per convincermi che si tratta assolutamente di un fatto, che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesplicabile per le scienze, e quindi soprannaturale. »

L'illustre abate Stoppani conchiude la sua lettera, osservando che « il credere in questo caso è almeno la cosa più ragionevole. Non vorrei tuttavia *scandolezzarmi* se altri non ci credessero. Oserei tuttavia pregarli che non s'arrischino essi a negare il miracolo, almeno sino a tanto che non *riconoscano tutte le ragioni che hanno gli* altri per crederlo. »

UNA CONVERSIONE IMPORTANTE

Sithing Bull, il celebre capo degli indiani dell'America del Nord, abbraccerà prossimamente la nostra fede. Il vescovo cattolico di Dacotha lo ha convertito al cattolicismo.

Sithing Bull riceverà i Sacramenti questa primavera. Successo meraviglioso! questo selvaggio è entrato nella intelligenza della religione cattolica con una facilità veramente ammirabile. Egli ha riconosciuto ed è rimasto commosso nel comprendere di quanta umiliazione sia la natura selvaggia ignorante ed incolta di fronte alla dolcezza ed alla grazia infinita del cristianesimo!

Le missioni cattoliche prosperano nell'America del Nord. Lo zelo dei nostri apostoli, la loro generosità, le parole ardenti e *infiammanti infiniscono molto sugli animi* di questi Indiani. I missionari cattolici sono contenti dei buoni risultati del loro apostolato tanto che i protestanti si *lagnano amaramente dell'indifferenza* che gli Indiani hanno per essi.

La conversione di Sithing Bull segnerà una nuova era nelle missioni dell'America del Nord. Noi speriamo che questa conversione precederà quella di tutti i sudditi della potente e numerosa tribù dei Sioux di cui Sithing Bull è il capo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Prosegue la discussione sulla mozione Nicotera.

Bonghi; riprendendo il suo discorso di ieri, riconosce la necessità di coordinare la politica interna coll'estera; e poichè si sta formando un nuovo partito, conviene esaminare gli impedimenti possibili. Determiniamo anzitutto quanto si conosce della *politica estera*, cioè l'alleanza nostra coll'Austria e la Germania, fatta per garantire la pace in Europa. La pace può essere turbata in Oriente e in Occidente dal forte gruppo delle tre Potenze.

Esaminando le conseguenze di una guerra da una parte e dall'altra, osserva come gli interessi dell'Italia non siano i medesimi dell'Austria e della Germania. Quindi il Governo ha fatto bene ad uscire dall'oscillazione e a decidersi di unirsi colle due Potenze centrali.

Ad ogni modo, se ne fosse il caso, sarebbe l'Italia preparata alla guerra? Lo spera, poichè abbiamo bisogno di riabilitarci anche colle armi, ma avvertansi le conseguenze qualora andassimo contro un insuccesso.

Esamina poi alcune parti del programma della Sinistra, fra cui quella dell'infondere nuova vita all'industria privata, massime concedendole l'*esercizio ferroviario*. Dopo tre e più anni non si riuscì ad alcuna conclusione. Richiama il governo su tale questione ai suoi principî e alle sue promesse.

Bovio dice non esservi bisogno dell'invito di Bonghi perchè la Sinistra estrema prenda parte alla discussione e disegni il suo programma. Comincierà appunto dalla nuova delineazione dei partiti. Parla per giustificare il voto suo e degli amici, affinchè non paia equivoco.

Non ritiene il trasformismo opera del Governo o di alcun uomo parlamentare, perchè *in tal caso* il loro voto sarebbe contraddittorio; ma bensì della riforma elettorale.

L'estrema Sinistra si delinea e manifesta il suo *programma*, che *consiste nel suffragio* universale, nella soppressione di religioni ufficiali, nell'equa distribuzione dei prodotti fra lavoratori e proprietari. Vuole che i Governi siano pei popoli, non i popoli pei Governi; vuole più esteso il principio di libertà.

Vuole insomma il socialismo dello Stato contro tutte le agitazioni pel progresso della democrazia.

Taiani sostiene che alle teorie di Bovio non hanno bisogno di opporsi nè il Governo nè la Camera; vi resiste il paese. Passando poi ad *esaminare* le accuse mosse contro il Ministero, le dimostra infondate.

Cairoli fa la storia retrospettiva dei partiti, dimostrando come la Sinistra rimanga ferma nei suoi *principii. Dichiara che si* asterrà dal votare.

Nicotera parla contro il nuovo partito che sorge. Esamina le cause che possono muovere la Destra ad appoggiare il Ministero, e questo ad accettare il suo voto, e dice di non rinvenirle nel programma di Stradella.

Dopo breve replica di Bonghi, si rimanda il seguito a domani.

La seduta è levata a ore 6 e 55.

Seduta del 16

Comunicasi una lettera *del sindaco di* Milano, che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Manzoni; e deliberasi di incaricarne i deputati della provincia di Milano e altri che ivi fossero presenti.

Proseguesi la discussione sulla mozione di Nicotera. Depretis, visto che da nove giorni si svolgono interpellanze e interrogazioni a lui e che si presentarono già 14 ordini del giorno, che annunziano altrettanti discorsi, dice che egli non tarda a scagionarsi dalle accuse rivoltegli, per abbreviare possibilmente la *discussione*. Le accuse sono sì gravi che, se avessero il menomo fondamento, non esiterebbe un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto, confortandolo il numero e la qualità dei suoi difensori. Rammenta i suoi programmi di Stradella; le promesse principali fatte al paese, sono tutte mantenute. L'abolizione del *macinato*, l'*abolizione del corso forzoso*, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ha dichiarato ciò che ancora intendeva fare, e fin d'allora gli avversari antichi si accostarono al nostro programma. Giova ormai che ciascuno dica schiettamente il suo pensiero.

Rispondendo per primo a Cavallotti, rettifica alcuni fatti da lui citati e altri ne dimostra falsi. Del resto afferma che il ministro non può essere responsabile di abusi che possono commettere i suoi numerosi agenti. Ha obbligo di reprimerli e punirli quando *vengano commessi*. Riguardo alle agitazioni di cui lungamente parlò Cavallotti, osserva che trattavasi di un assassinio politico, che è egualmente biasimevole e condannato dal codice penale. La sua apoteosi costituisce un reato. Circa ai Comizi, il governo non li impedisce quando si tengano dove e come consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che disse esistere confusione nella Camera, che la maggioranza formasi da sè stessa gradatamente, secondo l'esigenze, le circostanze, le opinioni del paese, e la conoscenza che nasce dalla convivenza. Al Nicotera, che lo accusò di soverchia ingerenza nelle elezioni, nota che col suffragio esteso non può il ministero esercitare un'influenza quand'anche volesse. Circa alla nomina dei sindaci riceve molte premure imbarazzanti, ma spera che cesserà l'inconveniente colla riforma della legge comunale, la cui relazione sollecita dalla Commissione. Risponde all'altra accusa che il governo non previene a tempo, mostrandola infondata. Combatte l'opinione di Fortis che l'autorità politica non debba denunciare i reati di stampa, perchè lo impone il codice penale a tutti gli ufficiali pubblici.

Sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, Depretis prosegue il discorso dicendo essere necessità di governo di accordare la libertà coll'ordine. La società civile odierna è in uno stato critico, il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi di soddisfarlo e crea esiziali teorie e propositi. In Italia meno che in altri paesi, pure le associazioni repubblicane e internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve *impensierire* il governo: non possono sciogliersi; ma, se il male aumentasse, presenterebbe una legge per regolare le associazioni altrimenti. Spera però di non esservi costretto, perchè confida nel senno delle popolazioni, nell'opera legislativa, nella maggiore vigilanza del governo.

La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa commettere un patriota è di far atto che comprometta il tesoro dell'unità della patria, acquistato con tanta fatica e sacrifici. Il campo legislativo e sociale che si apre alla Camera è vastissimo; se il *governo* dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, si ritarderebbe il compimento delle riforme necessarie desiderate. Il popolo italiano è buono, paziente, fiducioso nelle istituzioni e nel governo; ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Discorrendo del trasformismo, dice non esser ciò che gli avversari dicono. Il suo programma è anche il loro, perchè non l'ha punto cambiato. La trasformazione riducesi all'adesione di alcuni di destra a questo programma.

« Sono un vecchio liberale, fedele servitore di Casa Savoia; alla mia età debbo pensare, più che a vivere, a morire bene. Se rimarrò al posto che occupo, devo rimanervi con dignità. Dunque io e i colleghi di pieno accordo come ci troviamo, siamo fermissimi di mantenere il nostro programma nell'ordine finanziario, ferroviario, nell'istruzione, nella politica interna ed estera. I nostri propositi pel compimento delle riforme sono già manifestati. Se piace questo programma, si voti pel ministero; se non piace, io non intendo di imporre fiducia. »

Assicura Crispi ed altri che il governo non rese la politica interna dipendente da esigenze straniere, perchè la regolò solo secondo le istituzioni ed il rispetto ai trattati. Non è punto uscito da quelle file, in cui il Nicotera lo invitò a rientrare. Osserva a Bonghi che, quanto ai rapporti col Vaticano, esiste la legge delle guarentigie, cui intende *attenersi senza punto andar oltre*.

Conchiude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non vuole essere un ministro tollerato o assolto. *Dichiara quindi* che rimarrà soltanto se avrà un voto chiaro, esplicito di approvazione.

Barazzuoli parla contro la mozione.

Fortis replica a Depretis, sostenendo le opinioni dell'estrema Sinistra, partito che esprime i nuovi bisogni e le tendenze dei tempi. Respinge gli apprezzamenti di Bonghi riguardo i radicali. Quello che sono alla Camera apparisce dai loro atti. Bonghi si disse italiano perchè dinastico, ma osserva l'oratore che molti furono i fattori dell'unità italiana, e quelli del suo partito sono *italiani perchè furono rivoluzionari*. Ripete che le forme di Governo sono non un fine, ma i mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli.

Il presidente lo interrompe, dicendo che i plebisciti hanno determinato la forma del nostro Governo. (*Applausi*).

Fortis replica che non era sua intenzione di promuovere dimostrazioni e perciò cessa di parlare.

Il presidente soggiunge ch'egli ha dovuto constatare un fatto e che Fortis ha usato liberamente del diritto di parola.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione.

Chiamata sotto le armi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto seguente:

Art. 1. Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di circa un mese:

1. Tutti i militari in *congedo illimitato* di I categoria della classe 1857 ascritti all'esercito permanente, a qualunque arma, corpo o distretto appartengano, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria ed alla I, II, III, IV e V compagnia operai d'artiglieria;

2. I militari della stessa classe e categoria ascritti alla milizia speciale dell'isola

di Sardegna, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria;

3. I militari in congedo illimitato di 1 categoria della classe 1859 ascritti all'esercito permanente ed appartenenti agli alpini, oltre quelli della classe 1857 già detti sopra;

4. I militari in congedo illimitato della I categoria della classe 1856 ascritti alla cavalleria, fatta eccezione per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. I militari di II categoria della classe 1862 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione;

Quelli della prima parte, il cui numero verrà stabilito con altro decreto, per la durata di circa tre mesi;

Quelli della seconda parte, per la durata di circa un mese.

Art. 3. Con altro decreto verrà pure prescritta la chiamata di classi ascritte alle compagnie alpine di milizia territoriale.

Art. 4. La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal ministro della guerra.

— Le settantadue compagnie della milizia territoriale alpina saranno chiamate fra breve tutte assieme ad una esercitazione di quindici giorni.

Esercizio ferroviario.

La Commissione per l'esercizio ferroviario, nella adunanza di ieri, udì le spiegazioni dei ministri Berti, Magliani, e Baccarini circa il riscatto delle Ferrovie meridionali. La Commissione non ha preso alcuna decisione.

Cose parlamentari.

Telegrafano all'*Adriatico* in data 16:

Il discorso di Depretis lascia immutata la situazione.

Si afferma che Depretis, malgrado le insistenze di Zanardelli e Baccarini, sia deciso a non accettare un ordine del giorno che esprime fedeltà al programma della sinistra.

Si attende con ansietà il discorso di Zanardelli che risolverà la situazione.

Zanardelli affermerà recisamente che il programma del ministero sarà attuato secondo le idee sempre propugnate dalla sinistra.

Tutti gli aderenti a questo programma, che siedono sui banchi di destra, s'intenderanno passati a sinistra.

ITALIA

Bari — Una numerosa riunione agricola ebbe luogo qui, per iniziativa del Comizio agrario.

Proprietari, coloni, sodalizi agrari con le rispettive bandiere, invasero la sala del teatro Piccinni destinata alla riunione.

Fu votato un ordine del giorno col quale si invita il governo ad abbandonare il progetto di perequazione fondiaria.

Como — Le guardie di finanza ebbero in questi giorni da lavorare.

Poche sere sono, tre di esse, di vedetta al Porto di Pino, fermarono una barca, sulla quale vi erano circa trecento chilogrammi di zucchero raffinato, una settantina di chilogrammi di caffè, cinque cassette di sigari Avana, due pacchi di cioccolatte e infine un orologio.

I contrabbandieri venivano dalla provincia di Novara.

Parma — Parecchi fogli liberali narrarono che a Parma il prof. Sbarbaro fu aggredito dal direttore del giornale *La Luce*, e da due altri. Viceversa oggi la *Luce* ci fa conoscere che lo Sbarbaro *aggredì* ad insulti ed a pugni il direttore della *Luce* e due suoi testimoni, i quali s'erano recati da lui per ottenere la ritrattazione di atroci ingiurie da lui pubblicate contro lo stesso direttore della *Luce*.

Ciò viene confermato anche dai due giornali liberali il *Presente* che declama contro «il celebre professore Mattoide» e la *Ragione* che stigmatizza lo *scandalo sbarbaresco*, e deplora che in una cattedra che copri il Romagnosi, sieda uno Sbarbaro «che dà di sè sì ridicolo, sì osceno, sì abbominevole spettacolo.»

Padova — Con la serata di gala del 15 maggio, e la distribuzione dei premi si è chiuso anche il torneo regionale veneto di scherma. Alla serata non molto pubblico e specialmente non molto signore. Così ci narra l'*Euganeo*.

Parlarono l'avv. Erizzo ed il presidente del Giurì. Furono applauditi gli schermitori e specialmente il maestro Cesarano ed il Corsini, maestro del 10 bersaglieri, che ebbe il premio del re ed altre onorificenze.

Savona — A Savona da parecchio tempo erasi costituita una commissione di cittadini collo scopo di cercare *nell'*ex-Chiesa di S. Giacomo la tomba racchiudente i resti mortali di Gabriello Chiabrera.

Ora si dice che dopo due visite fatte dalla commissione suddetta in quel luogo si sia riesciti a scoprire il ricercato avello, il quale trovasi coperto di marmo senza alcuna epigrafe. La summentovata commissione dopo una terza visita che farà sul posto, nella metà della prossima settimana, si è prefissa di fare le pratiche opportune per avere dal Municipio l'autorizzazione di far trasportare in luogo adatto gli avanzi dell'illustre poeta.

ESTERO

Francia

Domenica ebbe luogo a Parigi la chiusura dell'*assemblea dei cattolici*.

Il mattino, a 9 ore, i membri del congresso si sono recati in pellegrinaggio alla chiesa del Sacro Cuore a Montmartre.

In prima fila si notavano i signori Chesnelong, Keller, mons. d'Hulst, mons. Richard, il duca di Brissac, il conte di Caulaincourt ecc.

Dopo la messa il primo cappellano della basilica ha rivolto agli assistenti una calorosa allocuzione in cui, dopo aver fatto ai promotori del congresso gli elogi più meritati, ha riassunto bellamente i risultati ottenuti nell'ultima sessione, ed ha mostrato il vantaggio di queste utili assise del cattolicismo.

Questa pia cerimonia fu allietata da un tempo magnifico.

La sera un banchetto d'addio all'*hôtel continental* raccolse per l'ultima volta i membri del congresso.

Germania

L'*Allgemeine Zeitung* annunzia in una corrispondenza da Berlino che, se i negoziati della Prussia colla S. Sede non riescono a buon fine il governo intraprenderà di sua propria iniziativa, e in maniera indipendente, la soppressione delle penalità relative all'amministrazione dei sacramenti e alla celebrazione della messa.

— I giornali cattolici tedeschi accennano ad una nuova recrudescenza del *Kulturkampf* in Prussia. La burocrazia, più dura della legge, perseguita di nuovo i giovani sacerdoti che esercitano funzioni ecclesiastiche. La *Germania* ne cita alcuni esempii.

Il malcontento del popolo cattolico ingrandisce patentemente. Le ultime notizie sulla questione religiosa hanno contribuito ad inasprirlo di più contro il governo, che malgrado il voto dei partiti e dell'opinione non pensa ancora ad imprendere la revisione delle leggi di maggio.

Russia

Scrivono da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* in data 7 maggio:

Ieri ebbe luogo qui nella Chiesa di S. Caterina il ricevimento del nuovo arcivescovo di Varsavia, mons. Popiel, al quale il vescovo di Kiew, mons. Kolinski, che n'era specialmente incaricato dal Papa, rimise solennemente il pallio. Il nuovo arcivescovo diede poi la benedizione all'assistenza, dopo di che prestò il giuramento di fedeltà in lingua russa nelle mani del ministro dell'interno, conte Tolstoi. Si notarono fra gli assistenti i nuovi vescovi mons. Kryniewicki e mons. Koslowscki e mons. Berewiewics, il direttore del dipartimento delle confessioni straniere, principe Cantacuzene e molti distinti cattolici. Ieri sera il nuovo arcivescovo ha confermato i catecumeni della colonia francese. Ecco dunque con soddisfazione generale ristabilita la pace tra il governo russo ed il Papa. I negoziati rispettivi avviati dal sapiente benedettino D. Dudik di Brünn (Moravia) han durato tre anni.

— Si ha da Pietroburgo 13:

Fu pubblicato il cerimoniale stabilito per le feste dell'incoronazione.

Il governatore, *principe Dolgoruki*, funzionerà da gran maresciallo.

Nel giorno dell'incoronazione verranno pubblicate le nuove larghissime promozioni militari e il decreto di amnistia che riflette specialmente i reati politici.

Il gran sinodo si reca domani a Mosca. Il seguito dello czar si comporrà di 350 nobili, 100 capi delle provincie, 300 capi comuni, 150 negozianti e 1000 rappresentanti di ceti diversi.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 maggio

S. Venanzio m.

Tempora digiuno

Cose di Casa e Varietà

Il "Pungolo della Domenica", riproducendo un epigramma latino del Santo Padre, accenna all'edizione dei versi di Sua Santità eseguita dalla tipografia del Patronato. Ecco il giudizio dato dal giornale milanese:

«Tanto il testo che la traduzione, scrive il *Pungolo*, si trovano in una raccolta dei versi del Pontefice, pubblicati ora dal Patronato per i figli del Popolo della città di Udine. E, diciamo il vero, se la leggiadria dei versi di Leone XIII, che è uno dei migliori latinisti viventi, e le accurate versioni del dotto professore Brunelli non ci hanno sorpreso, ci ha recato una piacevole meraviglia lo splendore dell'edizione, uscita dalla tipografia, sinora, a noi almeno, ignota, del Patronato udinese. Questo volume è stampato con una nitidezza assai rara, e i caratteri e i fregi sono del più eletto buon gusto. Alcune pagine in gotico antico, e con le iniziali a somiglianza delle alluminate, fanno, specialmente, di questo volume, un capolavoro dell'arte tipografica.

«L'edizione, sinora uscita, è di non molte copie, e tutte dedicate al Pontefice e ai Principi della Chiesa. Una sola copia ne era in commercio, e dalla libreria antiquaria dell'Hoepli venne venduta al signor Filippo Weill-Schott.

«A giorni però, a quanto ci vien detto, ne uscirà un'altra edizione, di minor lusso, destinata al pubblico.»

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 luglio *lettere italiane* — mercoledì 4 *lettere latine* — venerdì 6 *lingua greca* — lunedì 9 *matematica*.

Contro i Carabinieri. Il 12 corrente i rr. carabinieri della stazione di Azzano procedettero all'arresto in Pasiano di certo F. G. per contravvenzione alla speciale sorveglianza. Costui però prima di lasciarsi pigliare prese a pugni e a calci gli agenti della forza pubblica, che tuttavia rimasero illesi. L'F. G. avrà poi in carcere il tempo di riflettere quanto sia cosa inconsulta il recare oltraggio all'arma dei rr. carabinieri.

Emigrazione. Da un prospetto dell'emigrazione italiana all'estero nell'anno 1882 togliamo le seguenti cifre che si riferiscono alla nostra provincia:

Udine: popolazione presente al 31 dicembre 1881, 501,745.

Emigrazione propria: maschi 368, femmine 226, totale 594.

Emigrazione temporanea: maschi 19,566, femmine 656, totale 20,222. Totale complessivo 20,816.

Al cimitero. L'altra sera una donna recatasi al cimitero per deporre sopra una tomba un mazzo di fiori, scorse accanto ad una lapide una magnifica pianta. Credendosi non osservata, la prese e la mise presso al suo mazzo di fiori. Scoperta da un affossatore venne denunciata al municipio.

Ladro di bicchieri. A Ospedaletto la sera del 14 venne arrestato certo L. F. di Mantova, venditore girovago di stampe, che approfittando della confusione avea trafugato in un'osteria quattordici bicchieri da vino e da birra.

Trasporto di sede municipale. Con Decreto 26 aprile veniva autorizzato il trasporto della sede municipale da Socchieve a Mediis.

Ringraziamento. — I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che vollero concorrere a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo loro consorte e padre Francesco Riva.

Udine, 17 maggio 1883.

La vedova ed i figli.

Comunicato. *Il Friuli* nel n. 115, del 15 maggio corr. mi fa regalo dei titoli di imbecille, villano e mascalzone perchè dopo di aver ripetutamente avvertito uno dei suoi strilloni che usasse modi più convenienti nel fare il suo mestiere nel mio esercizio, mi sono rivolto all'ufficio di P. S. per liberare me ed i miei avventori da quella seccatura.

A scanso di equivoci credo opportuno di avvertire *Il Friuli* (Giornale) e tutti i suoi strilloni, che nell'esercizio all'insegna del *Vitello d'oro* si vende vino e cibarie non *Giornali*; che gli strilloni possono liberamente entrare per mangiare e per bere, ben inteso pagando lo scotto, ma non per molestare gli avventori, o per esercitarvi una industria qualsiasi, tanto meno poi se di danno all'esercizio.

Ciò serva d'avviso agli strilloni del *Friuli*, perchè, a costo di meritarmi la conferma dei titoli di imbecille, villano e mascalzone, che il *Friuli* (giornale) così a buon mercato dispensa, sono disposto a metterli alla porta ogni volta che verranno farla da padroni in casa mia.

Udine, 16 maggio 1883.

Giacomo Comino.

TELEGRAMMI

Alessandria 15 — La mortalità del cholera aumenta a Bombay; le navi provenienti da Bombay faranno una quarantena a Suez.

Parigi 16 — Il *Journal des Débats* non crede che gli Inglesi realizzino i progetti violenti iniqui contro la compagnia di Suez. Una azione legittima è possibile mediante la compera di azioni; consiglia la compagnia d'aprire un secondo canale.

Costantinopoli 16 — Dufferin è partito.

New-York 16 — E' smentita la scoperta di una macchina infernale proveniente da Liverpool.

Londra 16 — Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Grimsey; parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Tamata: L'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti un *ultimatum*. I Malgasci lo respingeranno.

Savona 16 — Sopra un piroscafo inglese, carico di carbone per Chiswech giunto ieri sera in porto, è scoppiata stamane una caldaia uccidendo il fuochista e la guardia, facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. L'autorità procede ad una inchiesta.

Genova 16 — Continua lo sciopero dei facchini negli scali interni del porto. Altre conferenze dell'autorità colla commissione dei facchini finora riuscirono infruttuose. L'ordine non fu turbato.

New York 16 — Notizie da Valparaiso dicono che fu firmato il trattato di pace fra il Perù e il Chilì. Il Perù cede al Chilì le città di Tacna e Arica per dieci anni. Spirato questo periodo un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

Parigi 16 — I Principi Gerolamo e Luigi sono partiti per l'Inghilterra.

Dublino 16 — Il cocchiere Fitz-Haris complice nell'assassinio di Phonixpark fu condannato ai lavori forzati a vita.

Parigi 16 — Grevy ricevette in lunga udienza Mons. Lavigerie. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il *Temps* dice che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza nelle ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il *Temps* ha da Londra:

Il governo inglese divide il parere di Dufferin che il governo egiziano non ha nessun interesse a riconquistare il Darfour e il Cordofan. Se il kedive acconsente al loro abbandono l'Inghilterra si interporrebbe fra il kedive e il Mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan.

Il *Temps* parlando del dispaccio dell'inalberamento della bandiera francese a Portonuovo in Guinea ricorda che la Francia vi fece parecchi atti di sovranità e ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea si riservò i diritti di sovranità.

Vienna 16 — L'Arciduca Rodolfo venne appositamente da Laxemburgo per visitare il principe del Montenegro che gli rese tosto la visita. Nel dopo pranzo il principe fu ricevuto dalla Imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

Berlino 16 — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'imperatore conferì a Adullah Pascià il gran cordone dell'Aquila rossa.

NOTIZIE DI BORSA

17 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,10,3/4
Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,10,3/4
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 91.95 a L. 92.—
id. id. 1 gennaio L. 89.80 a L. 89.85

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

ore 7.37 ant. *diretto*
da ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTEBBA ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.55 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.25 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

ore 6.— ant. om.
per ore 7.47 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle contusioni. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare qualsiasi dolore che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe antiche, i carbonchi, cancrena, ecc. ed usandolo, su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25 — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Sacchetti odorosi
Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, ecc.* Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione.* Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim	754.7	753.1	753.8
Umidità relativa	34	32	62
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S.W	—
{ velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado . .	21.9	26.1	19.9

Temperatura massima 28.2 — Temperatura minima all'aperto 9,7
minima 12.6

TRAFORO ARTISTICO
Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riformo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l' aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Nettia i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER
Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, ton co e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l' uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 2
50 » » » L. 1

Si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato.*

POLVERE AROMATICA
PER FARE IL **SEMPLICE** — VERMOUTH **E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chinaque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5. (colla relativa istruzione per preparalo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano *tutte* le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più *recenti per chirurgia*, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA. £ 6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono credere superiori a tutti.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI
Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e do modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma intorno a loro, particolarmente delle persone che soffrono l' indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo ne diventano un'odore fetido alla bocca. Contro questo inconveniente **l' Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, perchè purifica i denti dal tartaro e sapore, e previene il dolore reumatico dei denti stessi. La Sottocasa si conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 c. 80

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta **L. 5**

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PEI COMMERCIANTI
1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte colore ceneregnolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDD

Questa colla liquida, che *s'impiega a freddo*, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CUIRINE
liquido di nuova invenzione che comunica a *qualsiasi* articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unta *ad ogni bottiglia.* Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi **L. 1.50.**

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

POLVERE ENANTICA
Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Tip. Patronato-Udine 1883.